



Raggio Verde chiede i danni alla “cricca”

Dobbiamo chiedere il conto a chi ha ingannato e tradito i cittadini.

Perché chi commette reati di natura ambientale, ha già calcolato che, prima o poi, subirà un processo penale.

Chi danneggia l'ambiente, però, non ha considerato che, per i reati che ha commesso, tutti i cittadini possano chiedergli i danni e che la somma, dei risarcimenti spettanti ad ogni singolo cittadino, azzeri ed annienti qualunque illecito vantaggio.

Somma dei risarcimenti che disorienterà la reiterazione di crimini ambientali, avvertendo tutti che, in futuro, nessuno tollererà la scandalosa gestione dei rifiuti, che fino ad oggi c'è stata, e che, chi smaltirà rifiuti illecitamente, ovvero favorirà in qualunque modo queste persone, verrà chiamato a risponderne direttamente ed economicamente ai cittadini.

E lo stesso principio vale per i funzionari infedeli dello Stato.

Non c'è mazzetta, tangente, vantaggio che possa superare l'ammontare dei risarcimenti dovuti ai cittadini di Malagrotta.

Quindi, con la richiesta di risarcimento, dobbiamo mandare un segnale chiaro e preciso, e cioè, che chi gestisce i rifiuti è destinato a scottarsi, anzi ad ustionarsi, se non rispetta le regole.

Ed è adesso, dopo tanti anni di battaglie, è giunto il momento giusto per chiedere i danni a chi, avvelenando i cittadini, si sia arricchito nella gestione dei rifiuti nel territorio romano.

Nei giorni scorsi, infatti, abbiamo appreso di 21 indagati di cui sette arrestati, sicché possiamo e dobbiamo avere la ragionevole speranza che, per i cittadini di Malagrotta, stia cambiando davvero il vento.

Il teorema di Cerroni svelato dalle indagini era piuttosto semplice: creare l'emergenza per realizzare discarica a Monti dell'Ortaccio.

Noi tutti ne eravamo perfettamente consapevoli e solo le istituzioni e i politici sembravano non accorgersene.

Poi in questi giorni la magistratura ha svelato quello che era un segreto di pulcinella: un sistema delinquenziale e di corruzione gestito da imprenditori, politici, e funzionari ed in cui, il sito di Monti dell'Ortaccio, a poche centinaia di metri da Malagrotta, era destinato a diventare “carne da porco” in barba dell'Unione Europea, delle Leggi Italiane, e della Salute dei Cittadini.

E così sarebbe stato, se la nostra Associazione non avesse deciso di impugnare l'autorizzazione integrata ambientale concessa al Colari per la realizzazione della discarica.

Perché senza la nostra impugnativa tecnico – legale, il Colari avrebbe continuato indisturbato i lavori per la realizzazione della discariche, di fronte all'emergenza, fornito sul “piatto d'argento” ai politici l'unico sito attrezzato per il conferimento dei rifiuti.

Sappiamo bene che, per Malagrotta, la nostra attività non sia stato l'unica perché è da circa trent'anni che si combatte, in tutte le direzioni, contro Cerroni e e che tutti contribuiti, dal più umile al più importante, siano ugualmente necessari per realizzare l'effetto moltiplicatore

che possa mettere in crisi i poteri forti della gestione dei rifiuti.

Pure ci rendiamo conto che Monti dell'Ortaccio sia solo la punta di un iceberg e che, purtroppo, la gestione scandalosa dei rifiuti abbia riguardato anche altri siti e che essa abbia avuto anche altre manifestazioni, altrettanto indecenti.

Ma per Monti dell'Ortaccio il nostro apporto è stato decisivo perché ha impedito il funzionamento del teorema di Cerroni, ricorrendo al Tar contro la discarica di Monti dell'Ortaccio, chiedendo incessantemente la sospensione dei lavori, scoprendo che il pericolo per la falda acquifera era stato riconosciuto pure dallo stesso studio incaricato e pagato dal Consorzio, indicando conferenze stampa, e rimanendo gli unici a denunciare il commissario Sottile, attualmente indagato.

E' stato un periodo, difficilissimo e faticosissimo, per la nostra associazione ma che è servito a compattare i soci, ad affiatarci, e a scoprirci parte di una più grande famiglia che a cuore l'ambiente in cui vive.

I recenti avvenimenti ci fanno sperare in un futuro migliore per gli abitanti di Malagrotta, ma, fino a quando non verrà revocata l'AIA, la partita al Tar sarà ancora aperta e, per tale ragione, chiediamo ai nostri associati di sostenerci e di darci coraggio, così come hanno fatto fino ad oggi.

Nel frattempo, possiamo chiedere il conto a chi ha ingannato e tradito i cittadini.

Pertanto, chi volesse chiedere i danni alla "cricca", è invitato a mettersi in contatto con la nostra associazione.

I riferimenti per contattarci sono quelli indicati in carta intestata.

Il Consiglio Direttivo